



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

BES

(BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

TRA SCUOLA-FAMIGLIA-SANITA'

Paola Damiani

Referente BES-USR per il Piemonte

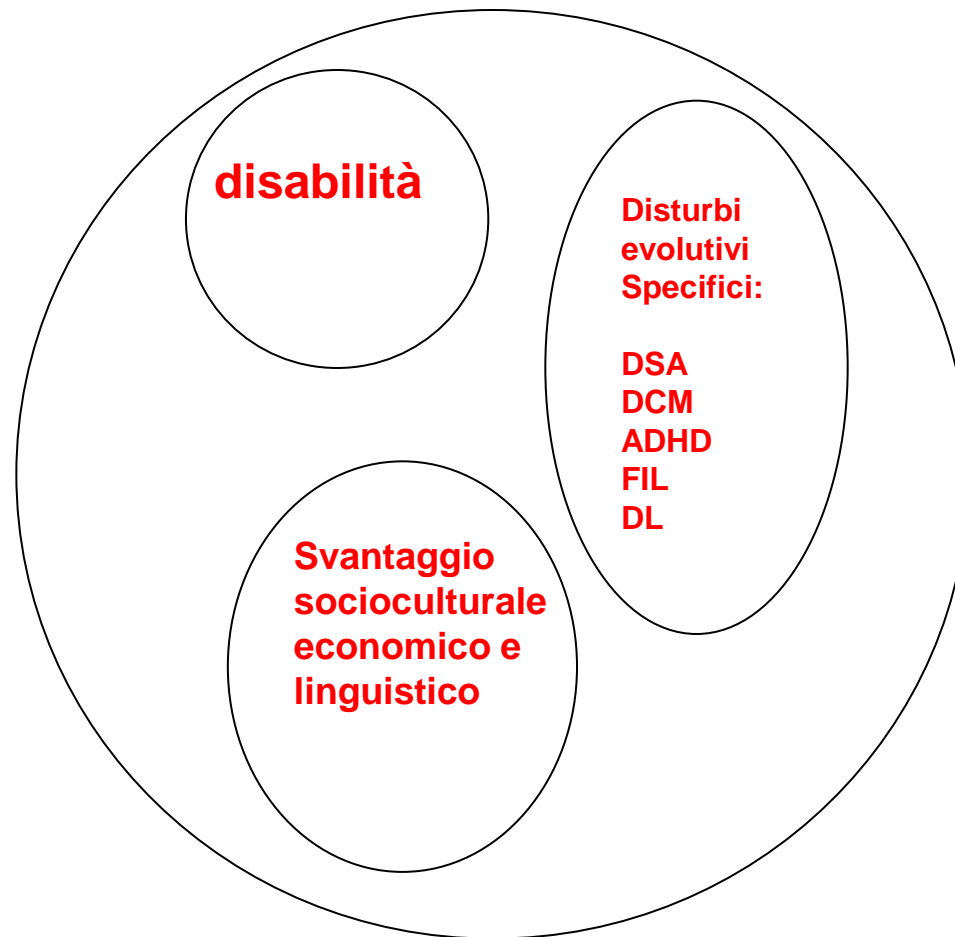
Ufficio VI- Dirigente Stefano Suraniti

Lo scenario ATTUALE

LE CLASSI COMPLESSE

Dir. Min. 27/12/2012- CM. 2013

BES



CLASSIFICAZIONE OCSE - BES

- Categoria A: alunni con disabilità
- Categoria B: alunni con difficoltà di apprendimento
- Categoria C: alunni in situazione di svantaggio

QUADRI DI RIFERIMENTO EUROPEI

- SEN (*Special Educational Needs*)
- BES - OCSE
- BEP (Francia) - BEI

IN ITALIA INCLUSIONE: UN PUNTO DI NON RITORNO

Scuola inclusiva

- cambiamento radicale del nostro sistema educativo a **livello di curriculum, processi valutativi, approccio pedagogico, organizzazione del sistema scuola** non riguarda l'integrazione di alcune categorie di alunni in contesti regolari inalterati
- richiede altresì uno **sforzo nel pensare la nuova scuola del 21 secolo e nell'avviare una serie di processi innovativi**

CHE COSA E' AVVENUTO?

- UN ALLARGAMENTO DELL' ATTENZIONE E DELLE «PROTEZIONI» DA PARTE DELLE NORMATIVE SCOLASTICHE A PIU' DIFFERENZE DEGLI ALLIEVI (OLTRE LA DISABILITA')

3 PASSAGGI:

- ATTENZIONE E CURA DEGLI ALLIEVI CON HANDICAP (DISABILI) – Legge 104
- ATTENZIONE E CURA DEGLI ALLIEVI CON DSA – (Legge 170)
- ATTENZIONE E CURA DEGLI ALLIEVI CON ALTRI BES (Disposizioni ministeriali del 2012 e del 2013)

Tra Integrazione e inclusione ?

- L'integrazione scolastica (Legge 517/77; Legge 104/92)
- E IL PARADIGMA BIO-PSICO-SOCIALE
(ICF, 2000)

Una definizione ambiziosa: Inclusion

(T. Booth)

Una definizione di inclusione chiama in causa **tutti nella comunità scolastica:**

si tratta di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti i membri di quella comunità.

La Scuola inclusiva del XXI secolo

- La Scuola inclusiva **non è** solo stare tutti insieme sotto allo stesso tetto.
- Scuola inclusiva **è** una scuola che può garantire la miglior formazione e la massima partecipazione possibile a tutti.

Come fare questo?

art. 34 della Costituzione italiana

"la scuola è aperta a tutti"

"la scuola ha il compito di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione"

1) PRINCIPI FONDAMENTALI

1) LA PERSONA OLTRE LE CATEGORIE

**2) LA RELAZIONE EDUCATIVA E DI CURA ALLA
BASE DEI PROCESSI DI SVILUPPO E
APPRENDIMENTO**

3) LA RELAZIONE TRA PERSONE E CONTESTI

LE FINALITA' DELLA SCUOLA

INDICAZIONI 2007-2012

CENTRALITA' DELLA PERSONA:

*Le finalità della scuola devono essere definite **a partire dalla persona che apprende**, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.*

"Cultura della persona»

*La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), **nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno**, richiede oggi in modo ancor più attento e mirato*

*'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, **con particolare attenzione alla disabilità e ad ogni fragilità**, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio,*

*La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica **impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti**, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.*

*La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono **sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona**, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, **capacità e delle sue fragilità**, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.*

“valorizzazione delle differenze”

Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali,

ATTRAVERSO ADEGUATE STRATEGIE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE, DA CONSIDERARE NELLA NORMALE PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.

*Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli **alunni stranieri**” del 2007, “Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni **con disabilità**” del 2009, e “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con **disturbi specifici di apprendimento**” del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti*

Documenti/strumenti a livello di scuola

- **POF** « nel **P.O.F. della scuola** occorre che trovino esplicitazione:»

un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle **prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;**

...privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", **sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari** che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;

- **PAI – (Piano Annuale per l'Inclusività)**

*riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). A tale scopo, il Gruppo procederà ad **un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati** nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo*

- **Programmazione curricolare comune, a livello di dipartimenti**

AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE

- **CTS-CTI**
- **SERVIZI SOCIOSANITARI**
- **TERRITORIO**

La direttiva affida un ruolo fondamentale ai CTS - Centri Territoriali di Supporto, quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

Le scuole dovranno poi impegnarsi a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola. Si precisa inoltre che, fermi restando compiti e composizione dei GLIP di cui all'art. 15 commi 1,

Documenti/strumenti a livello di classe

- PIANO Annuale
- Progettazione educativa e didattica

Documenti/strumenti personali

- PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)
- PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Strumenti per gli allievi con BES



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

P.D.P.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- > Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- > Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/1/2012; C.M. n. 8 del 6/3/2013)



Istituto _____
A.S. _____

IL PDP COME PROGETTAZIONE DI STRATEGIE INCLUSIVE E NON SOLO COME CHEK LIST DI INDICATORI

un piano didattico personalizzato dove non vengono solo esplicitati strumenti compensativi e dispensativi,

ma come **strumento** dove sono indicati gli interventi educativi, le **strategie inclusive**, gli obiettivi disciplinari personalizzati (se necessari) **e i parametri di valutazione.**